compera di una parte della rendita dell'altrui fondo, o si costituisce a favore altrui con atto di donazione o d'ultima volontà. Nel censo riservativo, si ha un negozio che si accosta all'enfiteusi, senonchè tanto il dominio utile quanto il diretto spettano al nuovo proprietario, e il tributo a favore dell'antico grava sul fondo, non tanto a titolo di ricognizione del dominio, quanto come diritto su cosa altrui. Il censo consegnativo, nella sua figura normale, si ravvicina invece al mutuo, poichè dà luogo a una consegna di danaro al proprietario d'un fondo, il quale costituisce sul fondo stesso un annuo tributo, che può raffigurare l'interesse. Sotto questo aspetto, il censo costitutivo fu avversato lungamente, poichè parve nascondere un contratto usuraio (§ 135); ma la dottrina si adoprò a metterne in luce il carattere reale e a nasconderne gli elementi obbligatori, e nella pratica ebbe larghissima fortuna, come quello che, nella incertezza del credito, garantiva le parti contraenti, con la consegna immediata del danaro e con la costituzione di un onere perpetuo e irrepibile sul fondo. La dottrina aiutò la difesa del censo, raffigurandolo come *emptio-venditio*, che dà luogo a un diritto reale, quasi compra di una rendita annua; sicchè anche le bolle pontificie intervennero a legalizzarlo. Martino V (1425) dichiarò lecito il patto, quando il censo fosse costituito su immobili; ma, dopo nuove risoluzioni di Nicolò V (1452) e di Calisto III (1455), esso fu legittimato anche su qualsiasi cosa di valore, sull'intero patrimonio o su una quota parte di esso. La bolla *de censibus* di Pio V (1568), detta anche *bolla piana*, regolò definitivamente la materia, richiedendo che il censo gravasse un immobile, o una cosa equiparata agli immobili, che il prezzo d'acquisto fosse sborsato in contanti, che i deterioramenti dei beni fossero a carico del compratore, che il solo venditore potesse sciogliere il censo restituendo il capitale. Il contratto si disse allora *bollare*; ma la pratica cercò anche di liberarlo dalle restrizioni pontificie.